

IVG

Zaniolo, la magia della Champions e l'Italia degli sport invernali; Cuneo-Pro Piacenza, tutto regolare?

di A.Ivaldi e G.Dorati

19 Febbraio 2019 - 10:43



Parli di Coppa dalle grandi orecchie e **subito ti viene in mente** lei, la **Champions League** sognata da tutti, ma esclusiva di pochi. **Quest'anno le squadre arrivate agli ottavi sembrano tutte agguerrite** e, grazie a questo, stanno dando vita a match straordinari, appassionando milioni di tifosi.



Ne sa qualcosa **la Roma** che, **martedì sera**, ha disputato **il primo round contro il Porto** all'Olimpico, **partita che ha consacrato il talento di un baby campione** già in orbita della nazionale. **Stiamo parlando proprio di Nicolò Zaniolo**, un giocatore **capace di siglare una doppietta nella massima competizione europea** a soli 19 anni, impresa che nessun altro italiano era riuscito a compiere prima di lui.

La sua squadra, tra le mura amiche, era chiamata a vincere contro la propria bestia nera, **quella formazione allenata da Conceição che mai era stata battuta dai giallorossi in partite ufficiali**. **L'impresa questa volta, è riuscita** agli uomini di Di Francesco grazie alle idee di Dzeko e alla freddezza di Nicolò, implacabile sotto rete.

Proprio il ragazzino del '99 sta aiutando l'allenatore della Roma a risalire la china in campionato e a proseguire il cammino in Champions, competizione in cui la Lupa vuole continuare a correre.

I sette gol subiti dalla Fiorentina nell'ultima partita di gennaio sembrano ormai soltanto un brutto ricordo per **la Roma** che, attualmente, **vanta la quinta posizione in campionato, a -1 dal Milan quarto**. **La compagine poi può anche sperare nel superamento del turno nella massima competizione europea** grazie al 2-1 maturato nella partita d'andata contro il Porto, altro segnale di crescita per la formazione giallorossa.

Grinta, tecnica, classe e freddezza sono le caratteristiche che contraddistinguono Zaniolo, qualità che il ragazzo sembra aver trasmesso anche alla propria squadra, trascinata dai suoi cinque gol in stagione e dai suoi due assist.

Della settimana di Champions però, **non possiamo dimenticare gli altri tre match disputati**, partite ricche di spettacolo e di colpi di scena appassionanti.

Impossibile non citare la partita **l'ottavo di finale andato in scena all'Old Trafford tra Manchester UTD e PSG**, scontro da cui Di Maria e compagni sono usciti vittoriosi. Per la cronaca il match è terminato 0-2 per i parigini, con l'esterno argentino assoluto protagonista grazie ai due assist vincenti forniti.

Due sono state le scene che a lungo rimarranno nell'immaginario collettivo dei tifosi. La prima è stata il **fallaccio di Young ai danni di Di Maria**, con i fischi assordanti dei suoi ex tifosi che non gli hanno dato tregua nemmeno in quel momento. La seconda è stata **il lancio in campo di una birra** da parte dei supporter dei Red Devils, reazione dovuta alle provocazioni dell'argentino in occasione del suo primo assist. La bottiglia è stata raccolta e "bevuta" dallo stesso che, probabilmente, aveva deciso di infliggere un ulteriore schiaffo morale ai tifosi casalinghi già sotto 0-1.

Il mercoledì ci ha invece regalato altre due partite ricche di emozioni come quella tra Ajax e Real Madrid oppure quella tra Tottenham e Borussia Dortmund, sfide speciali per le squadre coinvolte.

I risultati recitano l'1-2 nel primo match citato e un netto 3-0 nel secondo. Appare giusta la vittoria degli inglesi sui tedeschi, ma non sembra altrettanto leale il punteggio ottenuto dai Blancos contro i Lancieri. Quest'ultimi infatti, sono stati capaci di produrre tantissime palle gol, prontamente neutralizzate da Courtois e anche da un po' di sfortuna. Dal canto suo **la squadra di Solari si è dimostrata ancora una volta cinica**, ricordando al mondo che nessuno può permettersi di sottovalutare il Real nonostante la mancanza di Cristiano Ronaldo.

Anche a voi ha entusiasmato il ritorno della Champions e l'esplosione definitiva del grande talento di Zaniolo? Vi lasciamo lo spazio per i commenti.



Scandalo Pro Piacenza. Questa domenica sportiva sarà ricordata da tutti perché, in essa, **il vero calcio ha smesso di esistere.** Questi sono stati i concetti espressi dal presidente della Figc Gravina e da quello della Serie C Ghirelli, imbarazzati da quanto accaduto a Cuneo, ennesima pagina nera per il nostro sport.

Alle 14:30 doveva iniziare il match più pazzo mai disputatosi, ma esso ha preso il via una ventina di minuti più tardi perché **un ragazzino aveva dimenticato il documento d'identità.**

Si può pensare che tutto questo si sia verificato in una partitella tra amici, ma purtroppo **lo scenario è stato il Girone A dell'attuale campionato di Serie C.** Probabilmente nella

memoria generale la stagione 2018/2019 verrà ricordata come una delle più travagliate di sempre per il nostro calcio che, dietro all'acquisto di Cristiano Ronaldo, nasconde immense carenze.

Il campionato di Serie C doveva prendere il via ad agosto come gli altri, ma **ciò non è avvenuto per colpa dei fallimenti di Avellino, Bari e Cesena**, squadre che, in questo momento, dovrebbero disputare la Serie B. La loro cancellazione le ha però relegate in Serie D, lasciando nel secondo livello del nostro calcio un vuoto di tre posizioni.

Questo ha portato a tante decisioni discusse e, per risolvere i problemi, erano intervenuti i relativi tribunali, ma nulla era riuscito a cambiare la sentenza del commissario straordinario Fabbicini, che aveva imposto **l'inizio della Serie B nonostante le squadre impiegate fossero soltanto 19**. Tra una polemica e l'altra, il 16 settembre, anche la Serie C aveva preso il via con, ai nastri di partenza, diverse società già in crisi ed altre che, grazie ai ricorsi, ancora speravano di prendere parte al campionato di B.

Dopo la prima giornata disputata da tutte le compagini tranne Ternana e Viterbese, ecco il primo calvario stagionale. **Ci concentriamo sul Girone A che, probabilmente, è stato il più colpito dalla nuvola oscura che ha avvolto il calcio italiano** per l'ennesima volta.

L'Albissola e l'Entella sono le compagini liguri qui impegnate, ma se i Ceramisti stanno vivendo il primo campionato tra i professionisti della loro storia con euforia e stupore, lo stesso non si può dire per **la Virtus, rimasta senza giocare fino al termine di un infinito limbo per decidere se la squadra avrebbe partecipato o meno al campionato di Serie B** in corso, per riportarlo ad un numero pari di società.

Risultato? Nulla di fatto ed una miriade di recuperi per la squadra di Chiavari che, nonostante ciò, prosegue spedita la sua risalita in classifica, guidata da un'immensa voglia di rivalsa che l'ha portata a -6 dalla vetta.

I recuperi, decisi recentemente, vedono la squadra ligure impegnata in turni infrasettimanali fino al 9 aprile, giorno dello scontro scudetto contro il Piacenza. **Non se la sono passata meglio Viterbese, Ternana, Catania, Pro Vercelli, Siena e Novara, tutte società coinvolte nei possibili ripescaggi che, però, non hanno avuto l'esito sperato.**

Come dicevamo, **ad aggravare ulteriormente la situazione ci hanno pensato le squadre presentatrici in estate di fidejussioni** (garanzie bancarie e di conseguenza economiche) **non valide**, sintomo di una precaria stabilità economica. **Stipendi assenti, presidenti inesistenti** e tanto altro ancora **hanno portato alla cancellazione del Matera prima e del Pro Piacenza** poi (proprio questo lunedì), con la possibilità che si verifichino altri colpi di scena.

Il giudice sportivo ieri, è infatti riuscito a sbizzarrirsi infliggendo **ingenti penalizzazioni a Cuneo, Lucchese, Pro Piacenza e Matera**, tutto questo **con l'aggiunta di maxi multe** e sicuramente nuove polemiche.

Tornando al match di ieri, i rossoneri di Piacenza hanno pensato bene, per evitare l'esclusione, **di mandare in campo un magazziniere** come difensore centrale **e un classe 2000 non solo come capitano, ma anche come allenatore**. Il risultato? 20-0

Cuneo con nuovi record stabiliti. Tutto questo però, giustamente, oggi nelle aule giudiziarie è stato annullato imponendo un 3-0 a tavolino.

Lo scandalo comunque resta e le riflessioni da eseguire sono molteplici. La Pro versava in queste condizioni dalla diciottesima giornata, la prima in cui i calciatori avevano scelto di non scendere più in campo per il mancato pagamento dei loro stipendi. La lega, in un primo momento, dopo la terza rinuncia consecutiva, aveva imposto il blocco delle partite per la formazione emiliana, per poi ripristinarle proprio durante l'ultima settimana per mancanza di una legge che le permettesse di espellere la compagine senza passare dal campo.

La sensazione era che questo scempio fosse evitabile, come testimoniato anche dall'esperto difensore del Cuneo Santacroce che, all'intervallo della surreale partita vissuta, ha espresso tutto il suo imbarazzo e la sua vergogna per la situazione in corso.

Gravina predica nuove riforme, Ghirelli lo asseconda e, **per il futuro, la speranza è quella che, eventi simili, non si verifichino più.** Guardando al nostro professionismo in generale però, è impossibile non esprimere dei **dubbi sul caso riguardante il Palermo,** altra società ceduta da Zamparini a stagione in corso e nuovamente in vendita dopo la breve e travagliata presidenza inglese. La Damir, società pubblicitaria, ha aiutato i rosanero grazie ad un accordo a pagare gli stipendi e ad evitare una penalizzazione, **ma quale sarà il futuro della compagine palerminatana? Questi interrogativi soprattutto negli ultimi quindici anni sono diventati sempre più frequenti e hanno accompagnato il fallimento di 146 squadre,** tra le quali società storiche come Fiorentina, Napoli, Torino, Parma, Modena, Spal, Venezia, Cosenza, Avellino, Bari, Cesena e tante altre, con alcune vittime del sistema addirittura in due o tre occasioni.

Il nostro desiderio è quello di vedere un calcio pulito e onesto, senza questi avvenimenti che portano spesso e volentieri a considerare falsati i campionati in cui giocano le nostre compagini del cuore. **Il pallone deve rotolare e continuare ad emozionare miliardi di persone,** ma non deve più farle piangere per la sparizione della società che con tanto ardore supportavano.

Quale potrebbe essere il rimedio a tutto questo? La riduzione del numero di squadre presenti nei campionati è la scelta giusta? Vi lasciamo esprimere il vostro giudizio.



Sofia Goggia

Sport invernali. Questo weekend si sono conclusi i **mondiali di sci alpino**, disputatisi ad Are (Svezia) dal 4 al 17 febbraio. La competizione ha riservato luci e ombre per la squadra italiana che ha raccolto **tre medaglie** totali: l'oro di Dominik Paris e l'argento di Sofia Goggia in SuperG, il bronzo nel team event (format che prevede una gara a squadre, due uomini e due donne, contrapposte in uno slalom gigante parallelo) conquistato da Irene Curtoni, Lara Della Mea, Simon Maurberger e Alex Vinatzer nella finale terzo-quarto posto contro la Germania. Risultati deludenti nelle prove tecniche (slalom speciale e slalom gigante), con la "nostra" Federica Brignone (il cui papà è savonese) solo quinta nella sua specialità preferita, il gigante. Anche nella discesa libera, sia maschile che femminile, ci si aspettava qualcosa di più da Goggia e Paris che non sono riusciti a portare la bandiera italiana sul podio iridato.

Ma nello stesso periodo, nell'ultimo mese, gli sport invernali hanno regalato altre gioie agli atleti azzurri: l'oro nella gara a squadre-mista agli europei di **slittino**; la doppietta di Federico Pellegrino (primo) e Francesco De Fabiani nello sprint dello **sci di fondo** in coppa del Mondo (Chicco, soprannome del primo, secondo qualche giorno prima); ai mondiali di **snowboard** argento per Rolald Fishnaller nello slalom parallelo, bronzo per Emanuel Perathoner e Michela Moioli (sul podio anche in coppa del Mondo qualche giorno più tardi) nel cross, argento per la stessa Moioli in coppia con Omar Visintin nella gara a squadre di cross; due bronzi negli europei di **pattinaggio di figura**; tre vittorie consecutive per Martina Valcepina nella coppa del Mondo di **short track** che le sono valse il secondo posto della classifica generale di specialità, oltre al podio (secondo posto) in staffetta, replicato dalla terza posizione della staffetta maschile; la vittoria di Sandra Robatscher in una tappa della coppa del Mondo di slittino, prima donna italiana dopo 23 anni di astinenza; il trionfo di Dorothea Wierer e Lucas Hoffer nella staffetta singola mista di **biathlon** (per l'azzurra vittoria in tutti i format del biathlon, terza atleta della storia a riuscirci). Da menzionare la fantastica stagione del biathlon femminile, con le nostre **Lisa**

Vittozzi e proprio **Dorothea Wierer**, in testa nella classifica generale con rispettivamente 713 e 706 punti, con un vantaggio di una settantina di punti sulla più diretta inseguitrice, ma in lotta anche per le diverse classifiche di specialità.



Dorothea Wierer

Questi sono alcuni dei risultati più rilevanti delle tante discipline su neve e ghiaccio, con

un finale di stagione tutto da seguire. Da qui alla fine di marzo, tutte le diverse discipline degli sport invernali termineranno le gare. Nel frattempo si svolgeranno anche i mondiali di short track (pattinaggio su ghiaccio di velocità) dall'8 al 10 marzo e quelli di sci nordico, con lo sci di fondo e il salto, a partire da mercoledì.



Federico Pellegrino

Tutti questi eventi degli sport invernali si possono seguire grazie a “mamma” Rai, che trasmette le discipline sulla neve e sul ghiaccio sul canale Rai sport (57 del digitale terrestre e 227 per gli abbonati a Sky). Mentre per chi possiede Sky o Mediaset Premium tali manifestazioni sportive sono visibili anche su Eurosport. Una buona **copertura televisiva** che permette agli appassionati di gustarsi lo spettacolo offerto da quasi tutti i meravigliosi sport della FIS (Federazione Italiana Sport Invernali), sebbene spesso, in particolare sulla Rai, vengano messi in secondo piano preferendo la trasmissione di altri sport caratterizzati da un pubblico maggiore. Stesso discorso si può fare sull'**attenzione mediatica** riservata a tali discipline, considerate minori: i quotidiani cartacei e i siti sportivi, i pochi telegiornali sportivi presenti sui canali televisivi, tendono a denigrare gli eventi sportivi invernali, o comunque a riservar loro una posizione sempre di secondo piano. Una piccola eccezione è rappresentata dallo sci alpino che gode di un seguito e di un'attenzione maggiore. Ma anche tale disciplina fa veramente notizia solo quando uno degli atleti italiani vince una gara, non ricevendo un costante e primario interesse da parte dei media.



Certamente chi è veramente appassionato sa dove andare a reperire le notizie e conosce siti e quotidiani che solitamente rendono conto di risultati e classifiche di tutti questi sport (o almeno quasi tutti...). Ma in questo modo non si favorisce **la crescita e la diffusione** dello slittino, piuttosto che del curling o del salto con lo sci. Discipline invernali che sicuramente non potranno mai essere considerate tra gli sport principali del nostro Paese (in quanto praticati solo nelle regioni collinari e montane del centro nord e vincolati da un clima specifico). Tuttavia in questa maniera non gli si riserva l'attenzione che meritano di avere, considerando anche la competitività degli atleti azzurri, tante volte tra i più forti al mondo.

Si spera che le eventuali Olimpiadi di Milano e Cortina del 2026 possano aiutare a far crescere il seguito e l'interesse di questi sport. Un'attenzione non saltuaria ed episodica concernente eventi rilevanti, come le Olimpiadi, ma un **costante interessamento** dello sviluppo di questi sport, sperando che l'informazione sportiva di qualità possa crescere ancora sotto questo punto di vista, **superando il monopolio** conquistato dal **calcio**.